

# Economia 160 punti spread Btp-Bund

Chiusura in calo per lo spread tra Btp e Bund a 160 punti dai 166 della vigilia. In flessione anche il rendimento del Btp decennale all'1,38% dall'1,40% di mercoledì

**Indice delle Borse**

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	2401670	0,77%	↑
Dow Jones	2891879	0,60%	↑
Nasdaq	836777	0,62%	↑
S&P 500	327049	0,54%	↑
Londra	759812	0,31%	↑
Francoforte	1349506	1,31%	↑
Parigi (Cac 40)	604255	0,19%	↑
Madrid	958180	-0,10%	↓
Tokyo (Nikkei)	2373987	2,31%	↑

**Cambi**

1 euro	11110 dollari	-0,05%	↓
1 euro	1215400 yen	0,56%	↑
1 euro	0,8529 sterline	0,49%	↑
1 euro	1,0908 fr. sv.	0,15%	↑

**Titoli di Stato**

Titolo	Valore	Quot. Rend. (in %)	Quot. Rend. (in %)
Btp 17-01/08/22	0,900%	101,98	0,01
Btp 19-01/02/25	0,117%	98,32	0,65
Btp 18-01/03/35	3,350%	119,76	1,47
Btp 16-01/03/67	2,800%	104,62	2,30
SPREAD BUND / BTP 10 anni			160 pb.

**La Lente**

di **Fabrizio Massaro**

## I consiglieri liguri per Carige e gli intrecci con i territori

Dopo anni di critiche all'intreccio perverso tra banche, politica e territorio, colpisce che il governatore della Liguria Giovanni Toti lamenti l'assenza di liguri nel prossimo cda Carige. Forse la vera richiesta che un politico dovrebbe avanzare è che vengano nominati non banchieri «targati» (per origine, residenza o appartenenza politica) ma «bravi», cioè in grado di fare il proprio lavoro, che è quello di prestare soldi a chi sarà in grado di restituirli, creando al tempo stesso sviluppo sul territorio. In troppe banche locali, di amministratori bravi si è sentita la mancanza. Anche se quelli che c'erano conoscevano benissimo il dialetto veneto, pugliese o ligure.

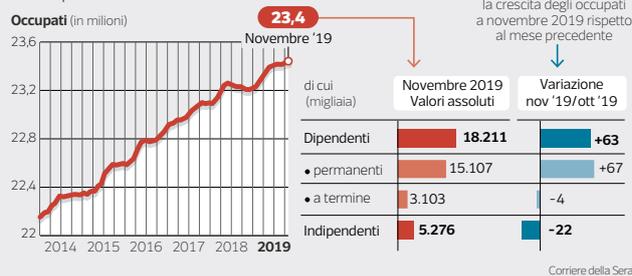
# Giovani e donne, la spinta per la nuova occupazione

Il tasso sale al 59,4%, il livello più alto dal 1977: 41 mila posti di lavoro in più

**ROMA** È stato un mese con il segno più, quello di novembre, per il lavoro. Secondo i dati pubblicati dall'Istat, il tasso di occupazione ha toccato il 59,4%, facendo segnare un aumento di 0,1 punti percentuali rispetto ad ottobre. Come sottolinea lo stesso istituto di statistica, si tratta del valore più alto dall'inizio delle serie storiche, che partono dal 1977.

In numeri assoluti, le persone che hanno un lavoro in Italia sono 23 milioni 486 mila. I posti in più, sempre rispetto al mese precedente, sono 41 mila. Quasi tutti, 35 mila, riguardano donne. Gli altri sei mila sono relativi agli uomini, ma il loro numero è così contenuto da essere considerato statisticamente non rilevante. Per quanto riguarda l'età a salire sono soprattutto gli under 34. Ma di che tipo di lavoro parliamo? Ad aumentare sono i «posti fissi» cioè i lavoratori dipendenti con un contratto stabile, anche senza il vecchio articolo 18: +67 mila. Mentre diminuiscono sia i dipendenti con un

### Così riparte il lavoro



contratto a termine sia gli autonomi. Se abbassiamo la lente di ingrandimento su un'altra variabile, viene però fuori che peggiora il tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni) che a novembre risale di 0,4 punti. Mentre il tasso di disoccupazione generale resta stabile fermandosi al 9,7%. È vero che da sei mesi si mantiene sotto la soglia del 10%. Ma è anche vero che resta il terzo peggiore in Europa,

dietro solo a Grecia e Spagna. In termini assoluti le persone in cerca di un lavoro sono cresciute di 12 mila unità rispetto al mese precedente. Aumento degli occupati, dunque, ma anche dei disoccupati. Un paradosso che si spiega con un altro numero, l'ultimo: il calo degli inattivi, meno 59 mila rispetto al mese precedente, cioè delle persone che non hanno un lavoro e che non lo cercano nemmeno. Cosa è

successo? Sembra esserci una maggiore partecipazione degli italiani al mercato del lavoro. E potrebbe trattarsi anche di un effetto indiretto del reddito di cittadinanza, visto che buona parte di chi prende il sussidio deve comunque registrarsi dalla lista degli inattivi a quella dei disoccupati.

Come sempre, i dati Istat vengono commentati dalla politica in modo vario, anche opposto. Il presidente del consiglio Giuseppe Conte parla di «dati incoraggianti» e di «strada giusta». Il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo (M5S) di «buone notizie che ci incoraggiano a fare di più». Invece per Matteo Colaninno — di Italia Viva, il partito di Matteo Renzi — le tabelle Istat «dimostrano che il jobs act ha funzionato e non ci sono ragioni per immaginare ritorni al passato». Ognuno la vede come vuole.

Nella fotografia dell'Istat manca però un elemento: il numero delle ore lavorate, cioè non le persone con un posto ma la quantità di lavoro. Nei dati mensili non viene rilevato. L'ultimo dato riguarda il terzo trimestre 2019, con un leggero aumento. Ma siamo ancora oltre il 4% sotto i livelli della fine del 2007. E se i lavoratori aumentano ma le ore lavorate arrancano è difficile immaginare che quei posti in più siano di buona qualità.

**Lorenzo Salvia**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Morto a Milano a 66 anni

# Francesco Claudio Averna, addio all'imprenditore gentile dell'amaro all'italiana

Francesco Claudio Averna, ex presidente dell'omonima società produttrice del noto amaro, è morto ieri a Milano. L'imprenditore, 66 anni, era ricoverato all'Istituto Tumori per una malattia che non gli ha dato scampo. Nel 2012 era stato insignito dal Quirinale

dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Averna aveva gestito la società (Fratelli Averna), fondata nel 1868 a Caltanissetta, insieme al cugino Francesco Rosario fino al 2014. Nell'aprile di quell'anno il gruppo fu ac-

quistato dalla Campari per oltre 100 milioni. La famiglia Averna era stata per cinque generazioni alla guida dell'azienda che ha prodotto uno degli amari più venduti in Italia e conosciuti al mondo.

Nel corso degli anni Averna ha consolidato il proprio successo nel mercato italiano, fino a diventare il secondo amaro più venduto con una quota di mercato del 15%. Nell'ultimo decennio, al consolidamento sul mercato domestico, si è affiancato un

### Il lutto



● Francesco Claudio Averna si è spento ieri a Milano. Presidente della Fratelli Averna aveva 66 anni

processo di internazionalizzazione che ha visto un crescente sviluppo della marca sui mercati esteri, in particolare in Europa centrale e in Nord America.

L'ex presidente del gruppo siciliano era soprannominato il «Duca», quand'era giovane, per i suoi modi particolarmente signorili che ha mantenuto sempre. Chi lo conosce racconta che era uno sportivo amante delle auto e un appassionato di elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CON TE PER FARE GRANDI IMPRESE

Sosteniamo la tua attività per affrontare qualunque esigenza creditizia, di medio o lungo periodo, con soluzioni rapide e personalizzate.

NUMERO VERDE 800 712 433 / SCOPRI DI PIÙ SU BANCAIFIS.IT / f i t in

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per informazioni sui prodotti a favore delle imprese e sulle relative condizioni contrattuali, fare riferimento ai fogli informativi disponibili sul sito [www.bancaifis.it/trasparenza](http://www.bancaifis.it/trasparenza)

**BANCA IFIS**